

MANIFESTO DEGLI INTENTI

PREMESSO CHE

- La Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque) – recepita in Italia dal D.Lgs del 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii. - e la Direttiva 2007/60/CE (Direttiva sulla valutazione e gestione dei Rischi da Alluvioni) – recepita in Italia dal D.Lgs. del 23 febbraio 2010, n. 49 -, nonché le cosiddette Direttive figlie tra cui la 92/43/CEE (Direttiva Habitat) e 2009/147/CE (Direttiva Uccelli), hanno istituito il quadro normativo europeo di riferimento per la gestione integrata dei bacini idrografici, riconoscendo l'importanza dei processi partecipativi e negoziali nella definizione delle rispettive strategie attuative.
- Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni della Sardegna, redatto in adempimento delle previsioni dell'art. 14 della Direttiva 2007/60/CE e dell'art. 12 del D.Lgs. 49/2010, approvato con la Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 14 del 21/12/2021 per il secondo ciclo di pianificazione.
- Il Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna, adottato con Delibera del Comitato Istituzionale n. 1 del 03/06/2010, redatto in forza della citata Direttiva 2000/60/CE e approvato con D.P.C.M. del 27 ottobre 2016.
- Il Piano di Tutela delle Acque, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 14/16 del 4 Aprile 2006 ai sensi dell'art. 1 della Legge Regionale 14/2000;
- Il D.Lgs del 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii. che specificatamente dispone quanto segue (art. 68bis introdotto dalla L. del 28 dicembre 2015, n. 221): *"i contratti di fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree"*.
- La Strategia Europea di Adattamento al Cambiamento Climatico (SEACC), adottata dalla Commissione Europea nel 2013; la Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, redatta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare approvata dalla Conferenza Stato Regioni e dalla

Conferenza Unificata il 30 ottobre 2014 e adottata con Decreto Direttoriale 16 giugno 2015, n. 86, che tra le proposte di azione non strutturale individua forme partecipative per la gestione delle risorse, quali i “Contratti di Fiume”, i “Contratti di Lago” e i “Contratti di falda” e la Strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici, approvata con Deliberazione G. R. n. 6/50 del 5 febbraio 2019.

- L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, sottoscritta il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite, e approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU; la Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile la SNSvS, approvata con Delibera CIPE 108 del 22 dicembre 2017; Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile, approvata con Deliberazione n. 39/56 del 08 ottobre 2021.

- Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) della Regione Sardegna approvato con Decreto del Presidente della Regione Sardegna n. 67 del 10/07/2006.

- La Deliberazione n. 2 del 11/12/2018 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino regionale relativa al “Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (Direttiva 2007/60/CE) – Art. 43 delle Norme di Attuazione del PAI - Approvazione delle Linee guida regionali per l'attivazione dei contratti di fiume”.

- La Direttiva regionale sul riutilizzo delle acque reflue depurate (Delibera di Giunta regionale n. 75/15 del 30.12.2008), che detta norme e misure volte a favorire il riutilizzo delle acque reflue depurate a fini ambientali, irrigui, industriali e civili su tutto il territorio regionale.

CONSIDERATO CHE

- Il Lago Omodeo è un invaso artificiale, realizzato a partire dal 1918 con la costruzione della Diga di Santa Chiara, a sbarramento delle acque del Fiume Tirso e completato con la realizzazione della Diga di Elonora d'Arborea nel 1997.

- Il Lago Omodeo afferisce al bacino idrografico principale del Fiume Tirso, che si estende per oltre 150km, attraversando tre diverse Province: Sassari, Nuòro e Oristano; che comprende anche il bacino idrografico secondario del Fiume Taloro, le cui acque si riversano nel Lago.

- Il bacino idrografico del Lago Omodeo coincide quindi con quello del Fiume Tirso sino al suo sbarramento a valle e comprende 61 Comuni, di cui 8 costituenti l'Unione dei Comuni del Guilcer e 7 quella del Barigadu.

- La realizzazione del Lago Omodeo ha imposto una trasformazione del territorio e un cambiamento di alcuni equilibri ambientali che per lungo tempo, hanno rappresentato motivo di osteggiamento e rifiuto, tramutato nel corso degli anni in opportunità di sviluppo territoriale.

- Il Lago Omodeo rileva delle criticità sullo stato qualitativo delle acque, di recente attestati nel documento *Emergenza Ambientale Fiume Taloro - Lago Omodeo, Relazione finale sulle attività svolte*, da ARPAS (luglio 2020), che ne limitano l'uso e la valorizzazione e sulle quali è necessario intervenire.

RICONOSCIUTO CHE

- L'efficienza delle politiche di settore e degli strumenti di pianificazione e programmazione del territorio passa attraverso l'integrazione dei Piani sulla gestione delle acque con quelli per la gestione del rischio da alluvioni e con la programmazione socio-economica.

- Lo sviluppo di economie agroambientali multifunzionali contribuisce alla riqualificazione paesaggistica, al raggiungimento degli obiettivi di messa in sicurezza del territorio e ad una maggiore qualità delle coltivazioni.

- La cura del territorio rappresenta un presidio territoriale che deve essere svolto di concerto con le comunità locali, direttamente responsabili da una parte della tutela delle aree naturali più pregiate e al tempo stesso garanti di un'azione continuativa di controllo e monitoraggio sul territorio.

- La realizzazione di un efficiente sistema di monitoraggio condiviso sia dalle comunità locali che da Enti preposti, consente dal punto di vista idraulico e ambientale di avere il controllo in "continuo" delle condizioni del Lago e conseguentemente la possibilità di diffondere i dati ai numerosi soggetti interessati e preposti alla gestione del corso d'acqua, anche con riferimento agli interventi di tipo emergenziale.

- Il presupposto per l'efficacia di un processo concertativo a scala di bacino idrografico risiede nella partecipazione diffusa e sul coinvolgimento più ampio possibile della comunità (istituzionale e non) a partire dalla costruzione dei contenuti e proseguendo con la concertazione delle istanze e la condivisione degli impegni, anche in un'ottica di sensibilizzazione, formazione e responsabilizzazione.

- Il Contratto di Lago costituisce un patto per la valorizzazione del bacino artificiale, richiamando le istituzioni ed i privati interessati ad una visione non settoriale, ma integrata, che deve portare ad una visione del Lago come ambiente di vita, bene comune da gestire in forme collettive.

- Il processo concertativo che si intende attivare nell'ambito territoriale individuato dal Contratto di Lago Omodeo dovrà a coinvolgere tutti i settori interessati alla gestione del Lago e del territorio lacuale.
- Il percorso condiviso che dovrà condurre alla sottoscrizione del Contratto del Lago Omodeo, comporta un coordinamento con le i territori del bacino idrografico del Fiume Tirso (a monte e a valle) e del Fiume Taloro, anche attraverso la futura istruzione di un tavolo di *governance*.
- L'individuazione e l'attuazione di strategie integrate per la gestione del bacino idrografico del Lago Omodeo potrà trovare supporto all'interno delle programmazioni finanziarie comunitarie e nazionali.

TUTTO CIÒ PREMESSO

I sottoscrittori del presente documento, nel riconoscerne e condividerne i contenuti con riferimento al percorso propedeutico alla definizione del Contratto di Lago Omodeo manifestano i seguenti intenti:

- impegno a condividere, nell'ambito delle proprie competenze e nel rispetto della normativa vigente, le conoscenze utili a caratterizzare le questioni oggetto di discussione e confronto nell'ambito del processo partecipato del Contratto di Lago;
- impegno a promuovere e partecipare attivamente fin dalle fasi iniziali e con successiva continuità agli incontri, agli eventi e ad ogni altra iniziativa di informazione, formazione, consultazione e partecipazione propedeutiche alla definizione del Contratto di Fiume in oggetto, anche sensibilizzando e coinvolgendo gli altri portatori di interesse presenti nel territorio e fornendo il proprio attivo contributo per l'attivazione e la realizzazione dell'iniziativa;
- impegno a lavorare in modo costruttivo per uno scopo comune, rendendosi disponibili a collaborare con tutti i soggetti che intendono contribuire all'iniziativa, nonché ad accettare possibili incomprensioni e divergenze cercando di superarle costruttivamente;
- impegno ad individuare, a partire dagli obiettivi generali descritti precedentemente, degli obiettivi specifici, raggiungibili e possibilmente quantificati attraverso opportuni indicatori;
- impegno a definire modalità, procedure e tempistiche che garantiscano la partecipazione democratica di tutti i soggetti al processo decisionale del Contratto di Lago;

- impegno a definire un Piano d'Azione che contenga:
 - un quadro sintetico dei principali problemi da affrontare costruito a partire dall'informazione esistente;
 - un insieme di azioni (strutturali o non strutturali) elaborate a partire dalle misure previste dalla pianificazione esistente ed eventualmente opportunamente integrate, volte al raggiungimento degli obiettivi individuati;
 - scenari di governo territoriale e paesaggistico elaborati in un'ottica di intercomunalità, coerenti con le dinamiche del fiume e con l'esigenza, secondo quanto richiesto dalla Direttiva comunitaria 2007/60/CE di *"ridurre le conseguenze negative per la salute umana, per il territorio, per i beni, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali derivanti dalle alluvioni"*;
 - un elenco di "progetti prioritari" definiti a partire dalle azioni di cui sopra, definendo per essi, i soggetti responsabili dell'attuazione, le risorse finanziarie necessarie e le possibili fonti nonché i tempi di realizzazione;
- impegno a definire un piano di comunicazione che garantisca la corretta informazione sulle attività del contratto di fiume ai cittadini e a tutti i soggetti attivi sul territorio che non partecipano direttamente al Contratto di Lago;
- impegno a collaborare fattivamente con la Regione Sardegna, con il coordinamento interno regionale curato dalla Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna, che manifesta la propria disponibilità a supportare i territori coinvolti nella definizione del Contratto di Lago;
- impegno a condividere ed accogliere i risultati del Contratto di Lago nell'ambito delle proprie attività di competenza, facendo quanto possibile per implementare le proposte che emergeranno e saranno condivise nel processo partecipativo;
- impegno a promuovere la sottoscrizione del Manifesto, firmabile sino all'approvazione del Contratto, e alla partecipazione attiva alla gestione del territorio del Lago.

FIRMATARI

I Sindaci delle Unione dei Comuni del Guilcer e del Barigadu

I SOTTOSCRITTORI

I Sindaci delle Unione dei Comuni del Guilcer e del Barigadu

Ente / Associazione ...	Nome	Cognome	Firma
Presidente Unione dei Comuni del Guilcer			
Presidente Unione dei Comuni del Barigadu			
Comune di Abbasanta			
Comune di Aidomaggiore			
Comune di Boroneddu			
Comune di Ghilarza			
Comune di Norbello			
Comune di Paulilatino			
Comune di Sedilo			
Comune di Soddi			
Comune di Tadasuni			
Ardauli			
Bidonì			
Busachi			
Fordongianus			
Neoneli			
Nughedu Santa Vittoria			
Samugheo			
Sorradile			
Ula Tirso			

I SOTTOSCRITTORI

Ente / Associazione ...	Nome	Cognome	Firma

